

January 1, 1964

MAE cable on Atlantic Nuclear Force

Citation:

"MAE cable on Atlantic Nuclear Force", January 1, 1964, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 3.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187932>

Summary:

Outline of Italy's position vis-à-vis the british project for an Atlantic Nuclear Force.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

FORZA NUCLEARE ATLANTICA

Telespresso Urgente di questo Ministero n.01 in data 28 u.s. inviato all'Ambasciata d'Italia in Londra e per conoscenza alle Ambasciate in Washington, Bonn e alla Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico.

"" Proposte britanniche di Forza Nucleare Atlantica appaiono frutto di un interessante tentativo di impostare problemi posti da eventuale costituzione MLF inserendola in un nuovo organismo destinato coordinare forze nucleari NATO.

Soluzione prospettata da Londra sembra tuttavia ad un primo esame risentire mancanza di chiara decisione britannica su futuro proprie forze nucleari nazionali, ciò che ha generato formule bivalenti, da cui possono nascere varie perplessità.

Da parte nostra, anche dati sviluppi situazione costituzionale, esame ad opportuni livelli di proposte britanniche è tuttora in corso.

V.S. è pregata tuttavia di illustrare costà posizione italiana in materia nel modo seguente, facendo presente che si tratta di nostre prime reazioni:

1) Siano favorevoli allo studio di una soluzione generale che consenta il coordinamento operativo di tutte le forze nucleari dell'Alleanza, soluzione formulata in modo che possa essere eventualmente accettabile anche da Parigi.

2) In tale quadro siano favorevoli alla costituzione di Forza Nucleare integrata (MLF) capace di rafforzare le difese dell'Europa, di scoraggiare l'ulteriore disseminazione nucleare e di consentire ai Paesi non nucleari di partecipare in modo diretto alla pianificazione ed al controllo del deterrente strategico atlantico.

3) Con questi fini abbiamo partecipato alle conversazioni del Gruppo di Lavoro di Parigi e siamo disposti a partecipare a tutti gli ulteriori contatti che siano destinati a ricercare una soluzione soddisfacente per tutte le parti interessate del problema del coordinamento del deterrente nucleare NATO.

4) Proposta britannica non ci sembra ancora del tutto chiara; in particolare ci sembra che permanga in essa confusione tra tre categorie di forze nucleari esistenti o allo studio (nazionali, bilaterali o a doppia chiave, nonché multilaterali),

prevedendosi controlli finanziari e veti trasferentisi da una categoria all'altra in modo che non ci sembra giustificato nè funzionale.

5) A nostro avviso sembra utile innanzi tutto che Londra specificasse se desidera o meno mantenere proprie forze nucleari nazionali; nel primo caso il problema sarebbe di coordinarle con altre forze nazionali americane e possibilmente francesi attraverso nuovo organismo atlantico al quale parteciperebbe in modo autonomo anche eventuale Forza nucleare integrata di tipo MLF; nel secondo caso Londra dovrebbe decidere se lasciarle progressivamente dissolvere da naturale obsolescenza o se invece versarle in proposta Forza integrata (MLF).

6) Se Londra scegliesse questa seconda alternativa forze britanniche dovrebbero però perdere caratteristiche nazionali per evitare ogni discriminazione nei confronti degli altri Alleati che decidessero di partecipare alla Forza. Potrebbe anche aversi soluzione intermedia, comportante parziale permanenza deterrente nazionale et cessione rimanente parte a Forza integrata, ma anche tale soluzione dovrebbe, a nostro avviso, inquadarsi in categorie illustrate punto precedente.

7) A prima vista proposta britannica sembra talvolta confondere due livelli diversi: quello dei singoli contingenti, nazionali o collettivi, e quello della Forza Nucleare Atlantica, destinata a coordinare tali vari contingenti; a nostro avviso ad esempio il solo fatto di partecipare alla ANF con un proprio contingente nazionale non dovrebbe dar titolo a controllare direttamente altri contingenti, e in particolare la Forza integrata (MLF), così come il partecipare solo a quest'ultima non dovrebbe dar titolo a controllare direttamente i contingenti nazionali autonomi.

8) Ci sembra inoltre che non sia possibile considerare proprietà - e perciò probabilmente onere comune - mezzi vettori i quali rimanessero di fatto sotto controllo nazionale: riteniamo perciò che essi andrebbero collocati nella parte relativa ai contingenti nazionali della proposta ANF, che dovrebbero rimanere del tutto distinti dall'eventuale contingente integrato.

9) Per la stessa ragione non ci sembra possibile prevedere una sola Autorità politica in quanto sembra opportuno che esista tanto un Board della Forza integrata, agente nei suoi confronti in modo analogo a quello con cui agiscono singoli Governi nei confronti propri contingenti nazionali, quanto un'Autorità coordinatrice superiore da cui dipendano sullo stesso piano tutti i vari contingenti componenti la ANF.

10) In sostanza si tratterebbe ora di sviluppare il concetto ispiratore della Forza interalleata costituitasi de facto ad Ottawa nel 1963, cui già partecipano francesi, eventualmente estendendola a tutte risorse nucleari Alleanza allo scopo

di coordinare unitariamente l'impiego strategico: riteniamo che la MLF, pur considerata in questo quadro, costituisca un problema speciale, e che essa dovrebbe comunque essere specificamente destinata alla difesa dell'Europa.

Pensiamo che queste prime considerazioni possono fornire Governo britannico utili elementi per tenere conto punto di vista italiano che ci riserviamo di meglio precisare. Da parte nostra, a nostra volta, saremo lieti disporre ulteriori elementi su parti ancora generiche del documento inglese (specie su paragrafi relativi controllo politico, finanziamento e multilateralizzazione eventuale dei futuri sommergibili).

Per quanto riguarda in particolare composizione forza integrata V.S. potrà confermare nostra preferenza per vettori marittimi sia subacquei che di superficie; nostra perplessità per vettori terrestri, sia stanziati in Europa che in America; e nostro consenso a studiare la eventuale multilateralizzazione dei V-Bombers quale soluzione transitoria immediata, a condizione tuttavia che diretta partecipazione britannica a Forza integrata prosegua anche dopo loro obsolescenza.

Per quanto riguarda infine procedura ulteriori studi in materia V.S. vorrà far presente costà che confermiamo nostra disponibilità per conversazioni esplorative nel quadro del Gruppo a otto ai fini di valersi di tale base politica già esistente per evitare eventuali difficoltà con altri alleati, e particolarmente con francesi. Sarebbe altresì opportuno, per rendere studi più concreti, ai fini della successiva trattativa prevista a livello Ministri, stabilire che ai contatti in questione prendano parte altresì persone di responsabilità diversa dai Rappresentanti Permanenti ed a più diretto contatto con i rispettivi Governi. Concordiamo altresì su opportunità invitare al momento opportuno a tali conversazioni, tutti gli Alleati. Nel frattempo Gruppo Lavoro MLF potrà condurre a termine proprio compito compilando documento relativo eventuale componente integrata della ANF". (F/to Cattani).